

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1993)
Heft: 21

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



La Fondazione Don Agostino Robertini a Verscio

Il 21 dicembre 1988, a 84 anni compiuti, si spegneva a Verscio don Agostino Robertini di Giornico, già parroco di Meride e Tremona dal 1928 al 1939 e poi successivamente di Verscio e Tegna per quasi mezzo secolo. Alla sua morte lasciava agli eredi un cospicuo fondo di opere letterarie ed artistiche di grande pregio e interesse. Su consiglio della restauratrice Daniela Meroni, e grazie alla sensibilità degli eredi (in particolare della sorella, la signora Gisella Tozzi-Robertini) nei confronti della vita culturale del paese nel quale il defunto parroco aveva vissuto e operato per 49 anni, nonché alla fiducia nel ruolo importante ed attivo di un polo di irradiazione di conoscenze e di sapere quale una biblioteca, unite alla sensibilità della Parrocchia di Verscio per la salvaguardia dei valori e delle testimonianze storiche della vita locale, si è giunti alla realizzazione, nel dicembre 1991, della "Fondazione don Agostino Robertini".

I principali obiettivi di questa istituzione sono quelli della conservazione e della valorizzazione dell'intero patrimonio librario accumulato nel corso della lunga vita da questo uomo di chiesa così profondo conoscitore di cose d'arte e di storia. Con tale proposta culturale si vuole presentare all'attenzione di tutti quegli studiosi interessati in particolare all'arte, alle lettere o alla teologia un insieme di testi pubblicati specialmente tra gli anni '40 e gli anni '80 del nostro secolo. Molte di queste opere risultano poi di gran pregio e sono ormai da considerare a tutti gli effetti dei veri e propri classici.

Allo scopo di rendere subito ben funzionante tale biblioteca, il Consiglio di fondazione, sostenuto e coadiuvato da alcuni collaboratori ha immediatamente avviato i necessari interventi per dotare la collezione di un adeguato e preciso inventario. Questa fase operativa di riordino e di catalogazione ha richiesto diversi mesi di paziente ed accurato lavoro. Ora, proprio in queste settimane di fine anno e nell'occasione della ricorrenza dei cinque anni dalla morte di don Agostino Robertini, questo nuovo polo culturale viene ufficialmente presentato al pubblico e agli studiosi locali.

Trova spazio in un'ampia e

luminosa mansarda estremamente accogliente al primo piano della casa parrocchiale di Verscio.

Per quanto riguarda l'inventario completo delle opere letterarie possedute, occorre sottolineare il fatto che questo comprende oltre duemila titoli di varia natura e valore, per un totale complessivo di alcune migliaia di volumi. La loro sistemazione tiene conto di una decina di argomenti importanti, quali: Ticinensia, religione, arte, storia, letteratura, riviste, filosofia e psicologia, dizionari ed enciclopedie, scienze, geografia e viaggi, diritto, varia.

Se si esaminano attentamente le categorie di libri posseduti da don Robertini, e che naturalmente rispecchiano i suoi profondi interessi culturali, si può stabilire una graduatoria ben precisa di valori.

A questo riguardo può essere interessante precisare che quasi la metà dell'insieme delle opere (il 45%, pari a 912 testi) è di carattere religioso, e più precisamente: 682 libri evidenzianti temi ecclesiastici di varia natura,

169 legati a problemi di mariologia, nonché 61 trattanti la vita di santi e beati. L'altra grossa categoria (il 24%, pari a 478 opere) raggruppa libri legati all'arte e alla sua storia. Vi si trovano 305 saggi generali di storia dell'arte, 60 monografie di artisti, 44 cataloghi di esposizioni ed infine 69 opere appartenenti a collane importanti della storia dell'arte. Un altro interessante settore della biblioteca è quello delle edizioni ticinesi (il 10%, pari a 215 opere), con 70 testi di storia, 122 di arte e 23 di letteratura. L'indirizzo della biblioteca è quindi facilmente individuabile: quasi l'80% dei libri schedati tratta infatti di tematiche religiose, storiche o artistiche.

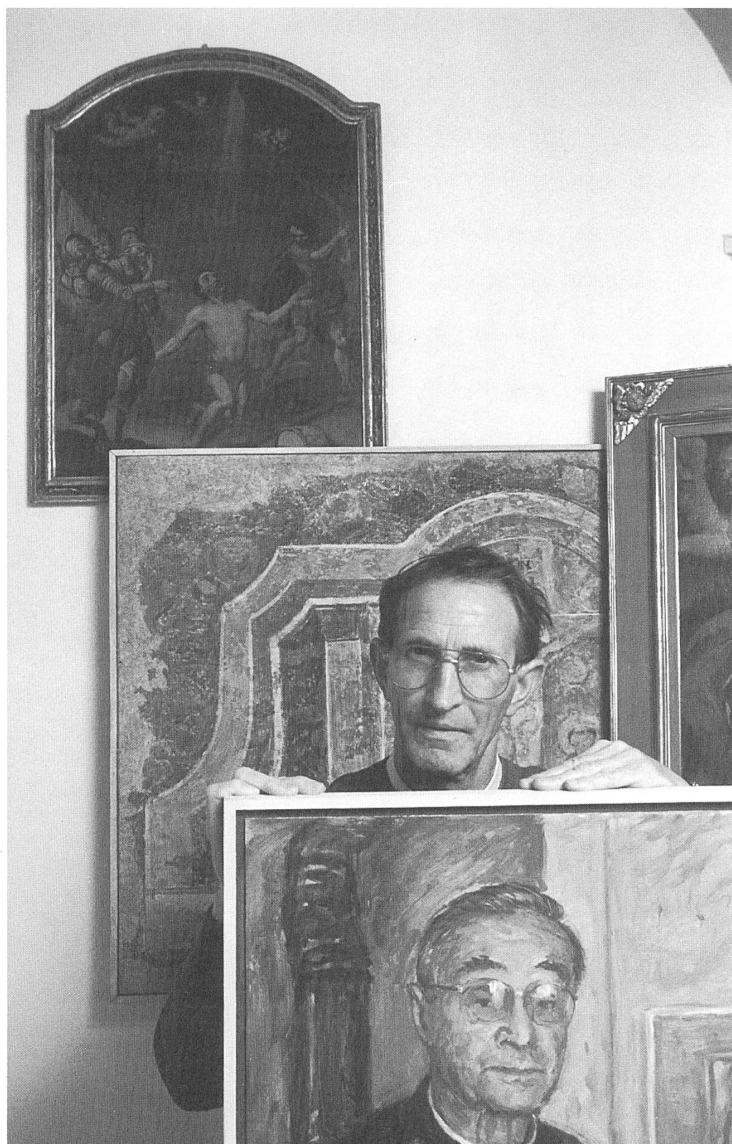
Va precisato infine che dal lato pratico ogni ricerca di libri può essere comodamente realizzata grazie all'agevole inventario a stampa, dotato tra l'altro di utili indici finali per autori e località, nonché grazie all'impiego dell'ordinatore.

Tiziano Petrinì

Le opere d'arte della Fondazione don Robertini

La Fondazione Don Robertini, oltre al ricco fondo librario, contempla un esiguo numero di opere d'arte di cui abbiamo preso di recente una prima e sommaria visione. Si tratta propriamente di nove pitture e due sculture, a cui si aggiunge un calco in gesso di un rilievo di cui ignoriamo la matrice originaria.

Al di là del loro valore artistico intrinseco queste opere costituiscono una tangibile testimonianza dell'instancabile passione di don Robertini per le cose d'arte: "Di cose d'arte mi sono interessato fin da giovane, tant'è che in seminario venivo chiamato "l'artista"...", ricordò lui stesso a Treterre in occasione dei suoi ottant'anni. Un interesse che l'accompagnò durante tutta la sua vita, portandolo allo studio, alla ricerca, alla promozione dell'arte quale recupero morale di valori storici e religiosi. Basti ricordare la sua ultradecennale attività quale membro



della Commissione diocesana d'arte sacra e di quella cantonale dei Monumenti storici, così come la sua assidua collaborazione a giornali e riviste del Ticino con accorati appelli per la salvaguardia del patrimonio in progressivo degrado, oltre alla pubblicazione di alcune monografie, tra le quali quelle dedicate alla chiesa (1948) e al paese di Verscio (1978), alla cattedrale di Lugano (1969), alla storia e all'arte di numerosi comuni ticinesi (1971-78).

Una speciale attenzione don Robertini rivolse agli aspetti popolari dell'arte, a quelle manifestazioni spontanee di religiosità quali le pitture votive che andò inventariando per tutto il Ticino per conto della Società svizzera delle tradizioni popolari. Più di una volta intervenne con urgenza affinché si preservasse dall'imminente distruzione una di quelle effigi sacre eseguite durante i secoli, per lo più da anonime mani, sulle cappelle o sui muri di case, di rustici o portali. Ne è un esempio il bell'affresco con Cristo in croce tra due santi del XVII-XVIII secolo, fatto strappare da una casa di Gordevio nell'ottobre del 1957. Entro la cornice architettonica, che si svolge in una squisita gamma di colori rosacei, la raffigurazione di Gesù e dei due santi protettori (un santo pontefice e un santo frate con il libro) segue una stilizzazione ingenua e rudimentale, di gusto schietamente paesano, così carica di un genuino sentimento di devozione.

Un altro documento della vita rurale di un tempo, quando l'aspetto di fede e devozione

ritmava le faticose attività quotidiane, è un'immagine della Morte, anch'essa strappata da qualche muro valterano. Il teschio, quale simbolo della transitorietà della vita terrena, tema molto diffuso nei nostri paesi tra il medioevo e il 1700, è qui accompagnato dal motto ammonitore "Così sarai un dì".

In quest'ambito agricolo-pastorale riconduciamo anche il calco in gesso raffigurante un pastorello: un vivace ragazzo col cappello a punta in testa e il bastone nella sinistra, mentre non è di chiara lettura cosa tenga nella parte opposta (un volatile forse in una gabbia?). Potrebbe infatti riferirsi ad una decorazione scultorea, magari di qualche portale, opera di un lapicida locale databile - come tutte le opere d'arte popolare, per via delle loro sotterranee radici millenarie - in un'epoca di non facile precisazione.

Per diverse opere appartenenti alla Fondazione si possono trovare dei collegamenti più o meno diretti con la storia artistica e religiosa delle chiese parrocchiali di Tegna e in particolare di Verscio, costituendone a tratti quasi dei corollari.

Una modesta tela raffigura il martirio di un santo, forse da identificare con Fedele, il santo martire soldato titolare della chiesa di Verscio. Il medesimo soggetto fu eseguito per la pala dell'altare maggiore nel 1768 da Giuseppe Antonio Felice Orelli (1706-1776), ora collocata nella cappella di fondo. Al rinomato pittore locarnese (a cui si deve anche l'affresco nella medesima chiesa con il Batte-

simo di Gesù) o alla sua bottega è probabilmente riconducibile per l'eleganza delle forme e la freschezza del colore anche la tela con l'Angelo e il bimbo.

Conclude la breve selezione di opere d'arte databili nei secoli passati un'intensa immagine di san Carlo Borromeo, eseguita ad olio su una piccola tavola ottagonale nel XVII secolo, tra le numerosissime attestazioni di affetto per il cardinale di Milano da parte delle popolazioni lombarde. All'iconografia carliana nel Ticino, don Robertini aveva consacrato anni di ricerca i cui risultati confluirono nel 1984 in una pubblicazione edita dal Giornale del Popolo.

Dal 1939 parroco di Verscio e di Tegna, don Robertini si preoccupò sia di conservare le opere d'arte di cui si trovò custode, facendo per esempio restaurare le tele che andavano in deperimento, sia promuovendo nuovi interventi artistici.

Una tempera su carta firmata Emilio Maria Beretta (Muralto 1907 - Ginevra 1974) - un progetto per un affresco con san Marco sul pennacchio di una volta - ci riporta verso la metà degli anni quaranta quando don Robertini si adoprò affinché questo pittore potesse contribuire all'arricchimento iconografico sia del San Fedele di Verscio che di Santa Maria Assunta di Tegna. L'artista, formatosi tra Ginevra e Parigi, era tornato in Ticino a causa della seconda guerra mondiale. I suoi interessi erano rivolti in particolare al rinnovamento dell'arte sacra così come allora



veniva proposto in Svizzera romanda da un gruppo di artisti suoi amici, tra i quali Alexandre Cingria. Parallelamente alla pittura di cavalletto si era perfezionato nell'attività di frescante, trovando i propri modelli nella pittura chiesastica del XVIII-XIX secolo presente nelle terre ticinesi. Col suo personale stile dal gusto barocco e scenografico affrescò quindi la scena con la *Madonna della Misericordia* nella cappella del battistero di Verscio (1945) e *Santa Rita da Cascia* e *San Nicolao della Flüe* nella cappella di San Rocco della chiesa di Tegna (1946). Beretta fu poi attivo a Comolengo in Valle Onsernone nell'impresa collettiva della decorazione della Via Crucis (1952).

Alla storia del San Fedele di Verscio si accosta anche il dipinto su carta *Torero* di Vaquero Turcios, l'artista spagnolo a cui si deve la grande figura di Cristo dipinta dietro l'altare maggiore nel 1963.

La Fondazione documenta inoltre l'amicizia di don Robertini con lo scultore Remo Rossi di Locarno (1909-1982), artefice di numerosissime opere a carattere sacro nelle chiese di tutta la Svizzera e nei cimiteri del Ticino. Un'amicizia grazie alla quale le chiese di Verscio e di Tegna vennero dotate nel 1959-60 di nuove porte in bronzo. La Fondazione conta un rilievo in gesso del 1945 raffigurante due donne addolorate, probabile bozzetto per una tomba, composizione dal largo ritmo, dato dall'andamento delle pieghe e delle braccia, e un rilievo bronzeo con due vescovi del 1951, appartenente ad un momento stilistico successivo, legato alla realizzazione delle porte sopracitate, quando l'artista riduce le forme ad una stilizzazione goticizzante dal ritmo spigoluto.

Anche Guido Gonzato (Colognola ai Colli, provincia di Verona 1896 - Mendrisio 1955) fu un artista che si dedicò a tematiche religiose, più direttamente, per esempio, nel 1936, con gli affreschi della Via Crucis di Rancate, commentati in un opuscolo edito in Italia nel medesimo anno da don Robertini, allora parroco di Meride. Più in generale però la religiosità di Gonzato è espressa nell'intensa interpretazione della sofferenza umana attraverso volti deformati in senso espressionista, dipinti come maschere, dai contorni marcati. Emblematico *l'Ecce Homo* appartenente alla Fondazione, un dipinto a tempera e olio su compensato, che porta la dedica dell'artista a don Robertini.

Segnaliamo infine un collage astratto di Italo Valenti (Milano 1912) donato dall'artista a don Robertini nel 1967. Il pittore, trasferitosi in Ticino nel 1953, era allora ospite in uno degli atelier dello scultore Remo Rossi a Locarno (dal 1972 risiede ad Ascona). Dal 1959, parallelamente all'olio, all'acquerello e alla ricerca grafica (litografie e acquetinte), Valenti adottò per il suo astrattismo lirico e fortemente evocativo come teso all'esplorazione di movimenti cosmici, la tecnica del collage.

Le opere d'arte appartenenti alla Fondazione Don Robertini costituiscono dunque un nucleo assai coerente, che ben riflette l'impegno artistico con il quale don Robertini animò la vita delle parrocchie di cui fu pastore per tanti anni.

Marcella Snider

Elenco delle opere d'arte

Cristo in croce tra due santi, XVII-XVIII sec., affresco strappato, 95 x 144

Memento, XVII sec., affresco strappato, ca. 80 x 60

(Bottega degli Orelli), *Angelo con bimbo*, XVIII sec., olio su tela, 86 x 51

Guido Gonzato, *Ecce Homo*, tempera-olio su compensato, 54,5 x 40

Remo Rossi, *Due donne*, 1945, rilievo in gesso, 54 x 38

Italo Valenti, *Senza titolo*, 1967, collage 27 x 36

Martirio di san Fedele, XVII sec., olio su tela, 80 x 56

San Carlo, XVII sec., olio su tavola (ottagonale), 26 x 18

Emilio Maria Beretta, *San Marco*, tempera su carta, 37 x 50

Vaquero Turcios, *Torero*, tempera su carta, 57 x 76

Remo Rossi, *Due vescovi*, 1951, rilievo bronzeo, 32 x 44

Pastore, calco in gesso, 50 x 31

I nostri migliori auguri per gli 80 anni a:

Cavalli Aldo, nato il 20 maggio

Bombardelli Palmira, nata il 1° ottobre

Simona Rosa, nata il 31 dicembre

Anniversario

Il 9 ottobre hanno festeggiato nell'intimità famigliare il loro 50.mo di matrimonio i signori Ida e Martin Zweifel di Verscio, nostri affezionati lettori. Auguri vivissimi.

NASCITE

- 05.05.93 Scolari Ruben di Giancarlo e Viviana
- 19.05.93 Gianini Sayra Beatriz di Marco e Deynira
- 27.10.93 Pellanda Alessandro di Roberto e Maura
- 19.11.93 Cristian Jelmolini di Alfredo e Cornelia
- 27.11.93 Aline Brizzi di Carlo e Annette

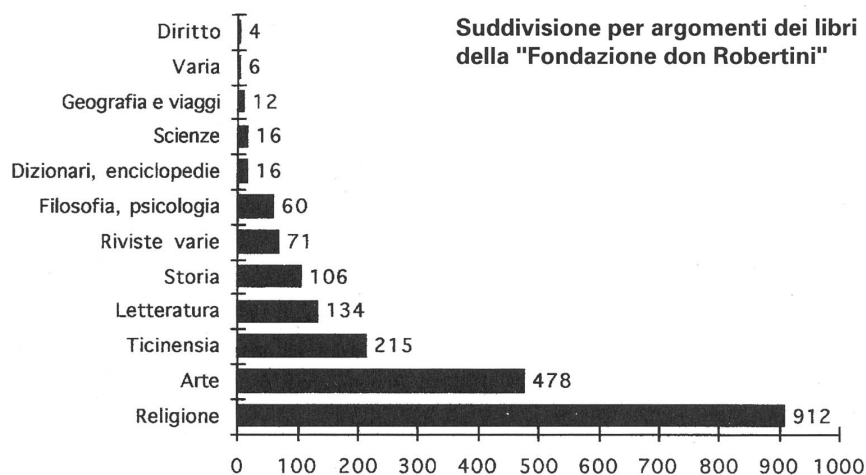
MATRIMONI

- 23.04.93 Zurcher Giovanni e Cavalli Tanja
- 11.05.93 Maillet Daniel e Rovati Sabrina
- 14.05.93 Monaco Mauro e Martinelli Silvia
- 15.05.93 Brizzi Carlo e Züllig Annette
- 25.06.93 Maestretti Giordano e Crivelli Paola
- 25.06.93 Di Salvo Corrado e Biella Elena
- 09.07.93 Giovannacci Sergio e Pighi Patrizia
- 23.07.93 Gianini Michel e Arunrab Wipha
- 27.08.93 Girlanda Fabio e Gualzata Doris
- 27.08.93 Nessi Corrado e Phanthawong Saiyud
- 03.09.93 Cavalli Danilo e Tanner Natacha
- 03.09.93 Poncini Nicola e Frascioni Michela
- 10.09.93 Guiducci Patric e Hefti Daniela
- 16.09.93 De Taddeo Claudio e Passalli Claudia
- 01.10.93 Quanchi Alfio e Brizzi Monica
- 15.10.93 Salvioni Niccolò e Bettè Emanuela

DECESSI

- 27.06.93 Cattomio Renato
- 16.07.93 Markert Günter
- 30.09.93 Zimmerli Hermine
- 21.10.93 Monaco Ilda, nata Pellanda
- 05.11.93 Gobbi Angelo
- 19.11.93 Cristian Jelmolini

Suddivisione per argomenti dei libri della "Fondazione don Robertini"





CASSA RAIFFEISEN DI VERSCIO

27 anni al servizio della popolazione
delle tre Terre di Pedemonte
Tegna, Verscio e Cavigliano

Operazioni

Accettazione di denaro su libretti di
deposito, libretti per gioventù,
libretti per persone anziane,
obbligazioni di cassa, conti stipendio,
conti rendite AVS, conti correnti.

Ipotecche e crediti di costruzione.
Custodia e amministrazione di carte
valori.
Eurochèques, assegni di viaggio.
Incasso di cedole e di titoli in scadenza.
Cassette di sicurezza a tassa modica.
Cambio.

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 093 31 49 65

Tegna
Tel. 093 81 18 14



Osteria Centrale

Fam. Salmina

6655 INTRAGNA
Tel. 093 / 81 12 84

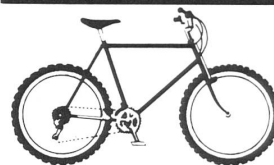
Noleggio e vendita
MOUNTAIN BIKES
SCOTT USA
in esclusiva da:



LOCARNO
093/316602

MOUNTAIN BIKES

SCOTT USA



Servizio
garantito